



LA RELAZIONE BRUCIATA

Quando la vicinanza al dolore e alla sofferenza lasciano traccia

Un percorso esperienziale per i professionisti che lavorano nei luoghi di assistenza e cura dove, per la tipologia dei pazienti assistiti e delle pratiche terapeutiche, sono esposti ad un forte coinvolgimento emotivo.

Un'occasione per portare attenzione alla **componente emozionale** della relazione al fine di ricercare *la giusta distanza*, evitando da un lato l'eccessivo coinvolgimento e, dall'altro, il distacco prodotto dalla deformazione professionale causata dalla routine.

Un laboratorio per rivedere il proprio ruolo in una integrazione tra conoscenze teoriche, competenze tecniche, capacità operative e relazionali, per stabilire una **alleanza terapeutica** fondata sulla **relazione che cura**.

Gli obiettivi

- Riflettere sulla dimensione umana del rapporto tra il curante e la persona assistita per comprendere il significato della relazione e darle valore come elemento di cura.
- Affinare la capacità di osservazione e di ascolto di sé e dell'altro per essere presenti nella relazione e in grado di offrire aiuto, supporto, conforto.
- Favorire il collegamento tra gli accadimenti esterni, le modalità di risposta del singolo professionista e gli effetti prodotti sul piano emotivo, affettivo e comportamentale.
- Prendere coscienza del grado di coinvolgimento emotivo personale nel "prendersi cura" di chi soffre.
- Favorire la ricerca e il mantenimento della *giusta distanza*, per proteggersi da eccessivi coinvolgimenti emotivi, senza scivolare in comportamenti di routine che tolgono calore alla relazione.

I contenuti

- Il paziente visto come persona intera, accolto e accompagnato nella sua esperienza di malattia.
- La relazione tra esseri umani e il significato profondo che assume nel contesto di cura sul piano esistenziale.
- L'ascolto centrato sulla persona e l'osservazione senza giudizio.
- Il colloquio con il paziente, oltre la tecnica: le abilità di counselling come modalità di relazione empatica per dare sostegno e conforto.
- La componente emotiva nella relazione: il grado di coinvolgimento personale sul piano emotivo/affettivo e la giusta distanza
- Oltre la routine: cosa s'intende per routine, come si forma nel tempo, a cosa serve, quali effetti produce sul professionista e sulle persone assistite; come prevenirla.



L'approccio metodologico

La formula è quella del laboratorio di apprendimento e le modalità utilizzate puntano al coinvolgimento dei professionisti per trarre spunti di lavoro dalle loro esperienze dirette (case history), dando a ognuno un ruolo attivo nel trovare nuove e diverse soluzioni comportamentali e relazionali. Per facilitare una piena espressione dei contenuti emotivi, e per dare loro una forma più facilmente riconoscibile e trasferibile, utilizziamo diverse modalità, tra cui: la forma artistica attraverso il disegno con colori a pastello; l'approccio esperienziale di tipo corporeo; la narrazione autobiografica e la scrittura; l'utilizzo del linguaggio filmico e poetico. Le esercitazioni in aula prevedono momenti di lavoro individuale, a coppie e in sottogruppi e sono accompagnate sempre da un approfondito *debriefing* per riportare i vissuti alla propria esperienza quotidiana. Per consentire ai professionisti di "fare palestra", mettendo in atto i nuovi comportamenti in un *setting* protetto, prevediamo attività di *role play* con la possibilità di video ripresa, accompagnati da momenti di feed-back e riflessione in plenaria.

La struttura

Il percorso formativo viene strutturato in base ai bisogni, agli obiettivi ed alle esigenze delle singole realtà. Nasce da una progettazione mirata in rapporto a situazioni specifiche, con il coinvolgimento diretto delle persone a cui è rivolto. In funzione di questo, l'intervento può prevedere workshop di sensibilizzazione al tema (della durata di una giornata) dove riunire professionisti di diverse Unità Operative o essere articolata in percorsi di approfondimento per gli operatori che hanno già maturato conoscenze e competenze di base sul tema.



A chi è rivolto

Ai professionisti dell'area oncologica, pediatrica, ginecologica, Anestesia e Rianimazione, Terapia Intensiva, Pronto Soccorso e agli operatori sanitari che sono motivati ad affrontare questi temi per un arricchimento personale e come patrimonio professionale.

Chi siamo

Chi soccorre i soccorritori® è un gruppo di lavoro che riunisce professionisti della formazione, consulenti, coach e counsellor. Nasce da un incontro e da un sentire comune: *la passione per la cura della relazione tra gli esseri umani*. E' l'espressione di un impegno condiviso come facilitatori della crescita della persona, dentro e fuori le mura organizzative. Una intenzione a partecipare che si concretizza nei nostri progetti di formazione e consulenza dedicati ai professionisti che lavorano nei luoghi di *assistenza e cura della Persona*. Il nostro approccio si fonda sulla applicazione delle ricerche sull'apprendimento dell'adulto sviluppate insieme al Movimento per il Nuovo Apprendimento dell'Adulto (NALM), di cui siamo parte attiva.